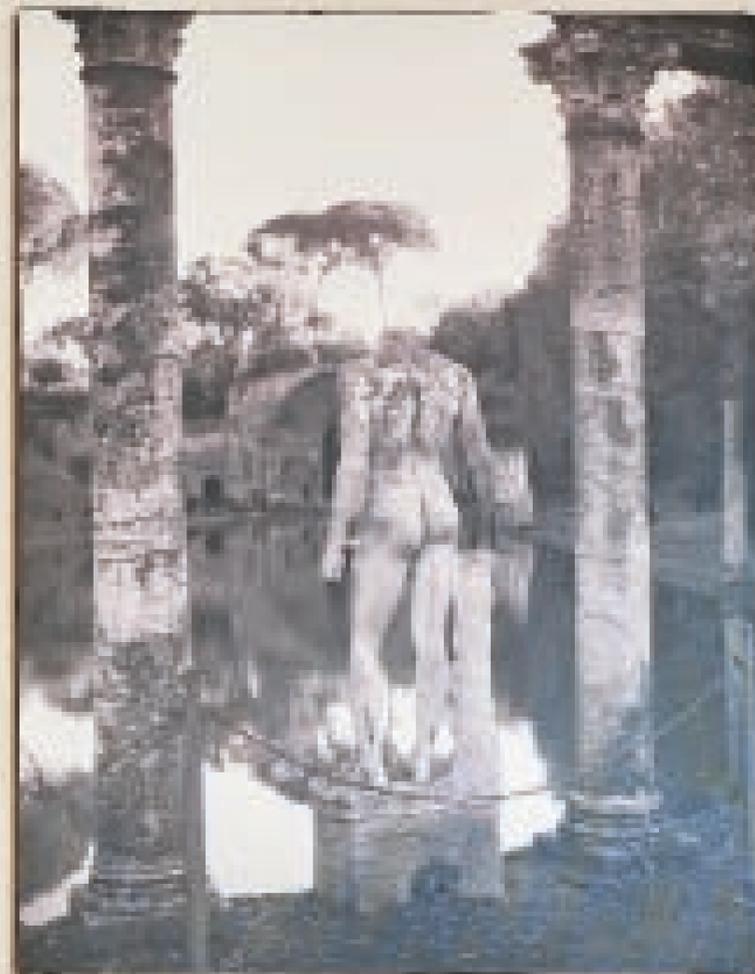


La sedia-scultura fa parte della collezione "Wild Minimalism" disegnata da Rooms, lo studio di progettazione della padrona di casa.



La cucina nero e oro e la camera tutta nuvole. Il trono ispirato all'arte caucasica e il cuscino col gattino. Nella sua casa di Tbilisi, in Georgia, una designer dall'immaginario eclettico si diverte a mescolare i punti di riferimento. Risultato: uno stile senza tempo



# Design e bohème

di Lia Ferrari, foto di Francesco Dolfo/Living Inside



La cucina è su misura, con mobili in legno verniciato, dettagli in ottone, piano in marmo nero e una cappa monumentale.

## Uno sguardo al passato

Rooms è uno dei team creativi invitati a partecipare alla mostra *Life in Vogue* in occasione del Salone del Mobile (21-26 aprile). Lo studio, fondato da Nata Janberidze e Ketj Toloraia, tutte e due classe 1981, nate e residenti a Tbilisi, in Georgia, crea pezzi da collezione (il *New York Times* parla di "avanguardia") che si ispirano a modelli alti, dai film surrealisti di Sergei Parajanov all'antico artigianato caucasico. Rooms si occupa anche di architettura d'interni: bar, ristoranti e alberghi - non solo in Georgia - che mescolano design contemporaneo, tradizione ed "esprit de bohème". Uno stile che Nata Janberidze ha scelto anche per la sua casa, nel centro storico della capitale.



In un angolo della cucina, una pianta di filodendro che si arrampica fino al soffitto.

Nella nicchia alla parete, una piccola collezione di oggetti realizzati da amici artisti.



La libreria prende luce anche dall'alto: per portare il sole nella stanza è stato aperto un lucernaio sul soffitto



Una parete di vetro schermata da tende bianche separa il soggiorno-libreria dall'ingresso.

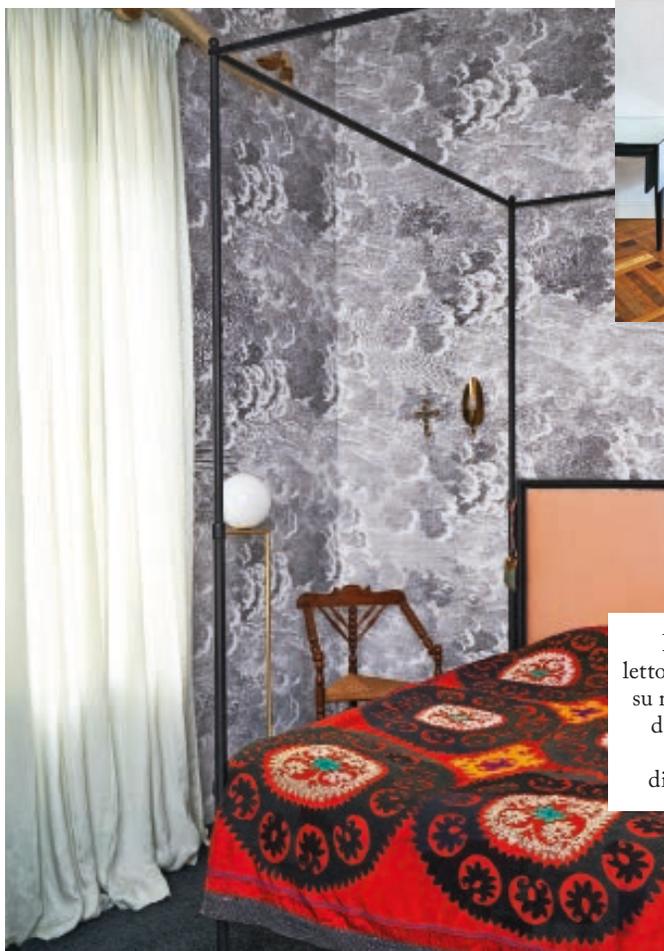
In cucina, tavolo custom-made, lampade di modernariato e sedie di Philippe Starck e di Philippe Starck per Driade.



## Lo stile spontaneo

Del suo appartamento, in un tipico edificio dalla facciata in mattoni, a Nata Janberidze sono piaciuti subito i soffitti alti e la stanza dalle pareti quasi interamente vetrate che affaccia sul cortile. L'ha scelto anche per la posizione - nella città vecchia - e perché già a una prima occhiata aveva capito come trasformarlo in meglio. Per adattarlo alle necessità di una famiglia numerosa (ha tre figlie), ha dovuto rivedere completamente la disposizione delle stanze. Quanto agli arredi, sembra molto decisa: «Mi piacciono i materiali naturali, le forme semplici e funzionali ma sofisticate, che hanno qualcosa di diverso, e anche gli oggetti storici. Non mi piacciono, invece, i pezzi che sembrano poco autentici, o che danno l'impressione di essere troppo progettati».

L'ispirazione attinge a tante fonti: dall'artigianato al cinema surrealista, al gusto europeo



L'ingresso alla camera delle bambine. Le opere alle pareti sono tutte di artisti georgiani.

In camera, letto a baldacchino su misura e carta da parati con le nuvole di Fornasetti.